



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Direzione Generale



SPEGEA
Scuola di management



Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro



IV edizione

2006-2009

FASE FORMAZIONE AI FORMATORI

PREMESSA

La necessità di riprogettare la Fase di formazione ai formatori anche per la IV edizione del Percorso di Alternanza, nasce dall'intento di rendere agli utenti un servizio di supporto sia in termini di contenuti teorici che di linee guida applicative ed indicazioni pratiche per la migliore gestione del progetto.

L'esperienza delle precedenti edizioni ha messo in luce l'esigenza di rendere ancora più snello e flessibile il percorso di formazione, ottimizzando risorse e tempi e tenendo conto delle reali difficoltà di realizzazione di un'attività che investe numerosi potenziali partecipanti, dislocati in province differenti e con necessità altrettanto diverse.

Il presente documento, pertanto, illustra il nuovo programma didattico che ripropone, attualizzandola, la fase della didattica di aula ed enfatizza la parte di accompagnamento personalizzato dei singoli Istituti, soprattutto per garantire supporto teorico ed operativo agli operatori aziendali, altrimenti difficilmente coinvolgibili in altre forme di attività formative più istituzionali.

OBIETTIVI

L'esperienza delle precedenti edizioni dell'alternanza, conferma e anzi rafforza l'idea che la condizione primaria per il successo effettivo del progetto sia un'efficace e fluida interazione tra i principali attori del processo: Scuole e Aziende.

Rispetto all'istituzione scolastica, i presupposti metodologici e concettuali dell'art. 4 hanno imposto a chi vi opera all'interno, un nuovo modo di pensare e di strutturare l'erogazione del sapere tradizionale. I contenuti teorici vanno sempre più contestualizzati rispetto alle esigenze di un mondo che cambia con tempi diversi dal passato e arricchiti di un'esperienza didattico/pratica che sviluppa apprendimento, per molti aspetti informale, ma non per questo meno significativo ed importante.

Per quanto riguarda il mondo delle Imprese, l'integrazione avrà successo se si interviene:

1. a monte, sul piano di una vera e propria sensibilizzazione "culturale" che porti a considerare Scuola e Azienda come un unico sistema finalizzato allo sviluppo del territorio e dell'occupazione;
2. in itinere, nell'ottica di un coinvolgimento effettivo delle aziende sia dal punto di vista organizzativo che didattico/formativo;
3. a valle, come risultato misurabile di un cambiamento di professionalità certamente "colte", ma più adeguate al nuovo mercato globale, salvaguardando interessi e missioni proprie dei due sistemi.

Tuttavia, le oggettive difficoltà incontrate per coinvolgere i principali attori del processo in un percorso formativo abbastanza formalizzato, con incontri ed impegni cadenzati durante l'anno, che si aggiungono a quelli istituzionali già abbastanza serrati, hanno sollecitato un'ulteriore riprogettazione del percorso di Formazione ai Formatori che si propone, in questa IV edizione, i seguenti obiettivi specifici:

- Valorizzare l'esperienza formativa di accompagnamento all'alternanza con sessioni collettive ed individualizzate flessibili ed efficaci
- Avvicinare i due sistemi formativi della scuola e del mondo del lavoro attraverso una più approfondita conoscenza reciproca

- Dotare i principali interlocutori del percorso (tutor scolastici e tutor aziendali) degli strumenti operativi e metodologici per gestire il processo e agevolare la comunicazione tra i due sistemi.

I RUOLI PROFESSIONALI DEL TUTOR SCOLASTICO E DEL TUTOR AZIENDALE

Il tutor scolastico

Il *docente-tutor* è una tra le innovazioni più interessanti proposte dalla Riforma, entro lo scenario di una scuola dell'autonomia che ha posto al centro lo *studente* e le sue *aspettative di successo*.

Il docente è il garante dell'integrazione tra le diverse istanze che emergono dal gruppo (docenti/alunni/genitori) ed in questo senso, il suo ruolo è quello di integrare le differenze esistenti tra i componenti di un gruppo di lavoro, di mediare le conflittualità, di rintracciare ed evidenziare punti di contatto, di catalizzare le positività.

Il cambiamento dell'organizzazione scolastica determinato dalle norme sull'autonomia, il passaggio da un modello di insegnamento trasmissivo ad uno personalizzato, l'emergere di una logica progettuale rispetto a una logica meramente esecutiva sono alcune delle ragioni che hanno fatto maturare l'esigenza di precisare ruolo e funzioni di una nuova professionalità: quella del *docente-tutor*, che trova la sua massima espressione proprio nel progetto alternanza Scuola Lavoro.

A questa figura sono pertanto richieste le seguenti competenze:

- sapersi misurare, oltre che sui contenuti cognitivi della propria area di insegnamento, con il contesto economico e del mercato del lavoro odierno
- progettare e/o coprogettare percorsi di formazione che vedano impegnate Scuola e Azienda nella definizione di obiettivi, metodi e contenuti condivisi, nell'ottica di un'efficace sinergia che avvicini i due mondi e ponendosi come mediatore efficace tra le esigenze e gli interessi delle parti
- saper coinvolgere tutte le energie e le professionalità disponibili e necessarie al raggiungimento degli obiettivi del progetto su cui è impegnato
- capacità di relazione e comunicazione efficace per gestire i complessi rapporti interni alla scuola e le dinamiche con gli allievi in procinto di affrontare un'esperienza inconsueta e nuova

Inoltre deve conoscere:

- la legislazione europea e nazionale in materia di istruzione, per avere gli strumenti adeguati a contestualizzare l'esperienza dell'alternanza scuola lavoro
- il tema specifico dell'alternanza nelle sue accezioni e valenze
- il mondo delle imprese e delle professioni
- metodi di progettazione integrata basati sulle competenze
- le metodologie e gli strumenti di osservazione e valutazione delle competenze

Infine deve saper:

- padroneggiare gli strumenti e le procedure di integrazione, ponendosi in relazione con istituzioni ed aziende per coordinare il progetto su cui è impegnato

- utilizzare strumenti e metodi didattico – pedagogici, quantitativi e qualitativi e predisporre con i consigli di classe strumenti di valutazione delle competenze acquisite in itinere ed ex post dagli allievi
- progettare con i consigli di classe l'intero percorso o singoli moduli specifici in alternanza
- cooperare con il tutor aziendale alla progettazione e gestione del percorso formativo in azienda, accompagnando quest'ultimo non solo nella realizzazione operativa delle attività, ma anche nella valutazione delle competenze cognitive, tecniche e trasversali acquisite dagli allievi
- sviluppare un costante ed efficace confronto con gli utenti, le famiglie e il mondo del lavoro.

Il tutor aziendale

La figura del tutor aziendale è spesso prevista in imprese di medie - grandi dimensioni, con il compito di affiancare, in qualità di persona più esperta, il neo assunto nella fase di inserimento. Egli introduce "al mestiere" facilitando l'apprendimento sul campo con il sapiente bilanciamento di supporto pratico e nozioni teoriche funzionali ad applicare con maggiore consapevolezza e cognizione di causa i procedimenti.

Inoltre al tutor è assegnato il compito di trasferire la "cultura organizzativa dell'azienda", i suoi valori, i comportamenti formali e informali caratteristici del modo di lavorare proprio di quell'organizzazione. In qualche modo si assegna a questa figura la responsabilità di seguire lo sviluppo relazionale e attitudinale delle nuove risorse per fare in modo che le caratteristiche personali del singolo siano quanto più in linea con le aspettative, le prassi, e i principi aziendali.

Nel caso dell'Alternanza, sebbene non si tratti di seguire una risorsa già formata che entrerà in pianta stabile nell'organico aziendale, il ruolo del tutor aziendale è analogo anzi si arricchisce di ulteriori responsabilità e compiti.

Primo elemento di "complicazione": l'età dei "discenti". Al tutor aziendale è richiesto ancora di più di possedere forti capacità relazionali, proprio perché deve saper entrare in sinergia con i giovani, fornendo loro un supporto non solo tecnico, ma piuttosto da formatore che stimoli lo sviluppo di competenze personali e sociali.

Inoltre, data la peculiarità formativa del progetto di alternanza, oltre alla funzione più tradizionale di facilitatore del processo di apprendimento degli allievi in azienda e riferimento costante sull'organizzazione e sui contenuti, il tutor aziendale agisce a monte del processo. E' infatti il portavoce delle esigenze dell'organizzazione a cui appartiene in termini di fabbisogni professionali, competenze richieste e concrete possibilità esperienziali. Collabora pertanto con la scuola nella progettazione del percorso formativo.

Nella fase di realizzazione del percorso, i compiti di questa figura sono sia culturali, che di responsabilità rispetto agli adempimenti burocratici.

In generale, compito del Tutor è far sì che le azioni e i diversi momenti della formazione vengano sottratte ad una prospettiva esclusivamente formale e acquisiscano valenza pedagogica.

A questa figura sono pertanto richieste le seguenti competenze:

- saper coinvolgere tutte le energie e le professionalità disponibili e necessarie al raggiungimento degli obiettivi del progetto su cui è impegnato;
- possedere capacità di relazione e comunicazione efficace per gestire i rapporti interni all'azienda, esterni con il tutor scolastico
- capacità di gestire le dinamiche con giovani che affrontano un'esperienza inconsueta e nuova
- capacità di cogliere le esigenze della propria organizzazione di appartenenza e contestualizzarle rispetto ai programmi curriculari e agli obiettivi pedagogici e formativi della Scuola

Sarebbe inoltre opportuno che conoscesse:

- il mondo della Scuola e i contenuti specifici dell'indirizzo dell'Istituto con cui collabora per il progetto di alternanza
- il tema specifico dell'alternanza nelle sue accezioni e valenze
- i principi di progettazione integrata basati sulle competenze

Infine deve saper:

- gestire gli adempimenti formali connessi alle attività, quando gli allievi sono in azienda
- cooperare con il tutor scolastico alla progettazione e gestione del percorso formativo in azienda, impegnandosi non solo nella realizzazione operativa delle attività, ma anche della valutazione delle competenze cognitive, tecniche e trasversali acquisite dagli allievi
- sviluppare un costante ed efficace confronto con gli utenti, la scuola e il mondo del lavoro.

IL PERCORSO FORMATIVO

Per agevolare uno scambio proficuo tra gli attori del processo, è necessario impostare un percorso formativo rispondente a criteri di utilità ed efficacia in termini di contenuti e strumenti operativi.

La presente rimodulazione:

- elimina le sessioni didattiche di aula specificatamente dedicate ai tutor aziendali, a causa del pressoché uniforme assenteismo registrato nelle precedenti edizioni.;
- recupera il momento di condivisione delle due componenti scuola e azienda, nella fase di accompagnamento personalizzato per singoli Istituti, formula che, anche in passato, ha avuto maggiore successo.

L'obiettivo principale del percorso rimane quello di mettere in grado tutor scolastici ed aziendali di gestire con efficacia un progetto complesso come quello dell'alternanza, compatibilmente con l'effettiva disponibilità di tempo e valorizzando quanto dell'esperienza delle precedenti edizioni sia risultato davvero efficace in termini sia di bisogni formativi di tipo teorico, che di supporti pratico operativi per la gestione ed il monitoraggio del progetto.

Il percorso formativo riprogettato pertanto è articolato in due azioni integrate:

1. Sessioni formative in presenza e a distanza
2. Accompagnamento in itinere (tutoring personalizzato per Istituto/gruppo di aziende)

Per agevolare gli Istituti nella progettazione e gestione dei percorsi, la fase dell'Accompagnamento in itinere è stata anticipata rispetto a quella più propriamente didattica.

Trattandosi di un'assistenza personalizzata, questa soluzione permette un'organizzazione di tempi e modalità molto più flessibile ed efficace tra tutor scolastici e aziendali e referenti esterni di ciascun Istituto.

In questo modo si evitano inutili ritardi operativi, lasciando agli spazi dell'apprendimento formalizzato (aula) momenti di riflessione teorica e partecipata sui vari aspetti dell'esperienza.

CONTENUTI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE AI FORMATORI

IV EDIZIONE

1. SESSIONI FORMATIVE IN PRESENZA E A DISTANZA

Modulo 1 *Lo scenario di riferimento, i ruoli professionali e gli strumenti dell'alternanza*

- **Totale ore di formazione/uomo: 6 ore**

Obiettivi:

- contestualizzare la sperimentazione rispetto alle politiche europee e nazionali in materia di istruzione e sviluppo socio-professionale del territorio;
- condividere il senso dei nuovi ruoli professionali (referenti, progettisti, tutor scolastici e aziendali, orientatori) previsti dall'alternanza;
- trasferire modelli e metodi di progettazione e gestione del progetto;
- trasferire modelli e metodi di creazione delle reti territoriali necessarie per la riuscita della sperimentazione;
- trasferire gli strumenti operativi per la realizzazione e gestione delle diverse fasi in cui è articolato il progetto;
- Creare le premesse per uno scambio proficuo e continuo di idee, esperienza e soluzioni tra i rappresentanti dei due mondi.

Contenuti:

Modulo 1.1 (3 ore)

- Breve panoramica sul contesto normativo di riferimento, sulle esperienze di successo, sul progetto pugliese

Modulo 1.2 (3 ore)

- Principi e tecniche di progettazione e gestione di progetti complessi
- Il ruolo e le attività del tutor scolastico e del tutor aziendale nell'alternanza: competenze, conoscenze, abilità richieste
- Gli strumenti operativi per la gestione del Progetto.

Professionalità coinvolte:

Modulo 1.1

- Rappresentante di Confindustria, rapporti impresa – scuola: C. Gentili

Modulo 1.2

- Chiara Carletti, Maripia Arborea; Sonia Ferraro

Modalità didattico-organizzative

Modulo 1.1

- 1 incontro presso la sede di Confindustria di Bari.

Modulo 1.2

- 1 incontro, in presenza, per ciascuna delle sedi previste.

Modulo 2

Il personal empowerment e la comunicazione efficace

- **Totale ore di formazione/uomo: 6 ore**

Obiettivi: potenziare la comunicazione efficace e il self Empowerment inteso come capacità di esprimere e ottimizzare le risorse personali, la motivazione intrinseca e il senso di competenza, condizioni necessarie per realizzare piani di azione.

Modulo 2.1 (3 ore)

- Il personal empowerment
- empowerment e comunicazione efficace nella gestione del percorso di alternanza scuola – lavoro

Modulo 2.2 (3 ore)

- la comunicazione efficace nella gestione delle relazioni
- comunicare con i giovani e sostenerli nel loro percorso di crescita

Professionalità coinvolte:

Moduli 2.1 e 2.2

- Lizia Dagostino; Sabino Lafasciano

Modalità didattico-organizzative

Modulo 2.1

- 1 incontro per ciascuna delle sedi previste.

Modulo 2.2

- 1 incontro per ciascuna delle sedi previste.

Modulo 3 *La realtà dell'azienda e le implicazioni nell'alternanza*

- **Totale ore di formazione/uomo: 3 ore + autoformazione a distanza**

Obiettivi:

- trasferire ai partecipanti le logiche e il funzionamento delle organizzazioni attraverso la testimonianza di imprenditori e uomini d'azienda
- aprire il confronto tra i due sistemi su modalità organizzative e contenutistiche per ottimizzare la gestione del progetto.
- Trasferire ai partecipanti informazioni sui trend economici più significativi del momento, sulle opportunità di sviluppo occupazionale, sui fabbisogni professionali delle aziende del territorio

Contenuti:

- L'organizzazione aziendale
- L'Azienda nell'alternanza: l'organizzazione interna

- Scenario economico-occupazionale locale e raccordi con l'offerta formativa regionale.

NB. Sarebbe opportuno contestualizzare questo modulo per settore economico (meccanico, ITC, agroalimentare ecc).

Professionalità coinvolte:

- Massimiliano Parise
- Testimonianza di un imprenditore (da individuare tra quanti abbiano realizzato una buona prassi sul tema)

Modalità didattico-organizzative

- Modulo 3.1 in presenza, in ciascuna delle sedi previste.
- Modulo 3.2 autoformazione a distanza su materiale di approfondimento, fruibile attraverso la Piattaforma Simucenter.

2 PERCORSO COMUNE SCUOLA-AZIENDA. ACCOMPAGNAMENTO IN ITINERE (TUTORING personalizzato per Aziende/Gruppi di aziende)

In linea con quanto espresso nella premessa del presente documento, l'attività di accompagnamento sarà gestita, il più delle volte in sessioni unificate con i tutor aziendali. Tale modalità permetterà di raggiungere l'obiettivo fondamentale di far dialogare le due componenti scuola e azienda su tematiche concettuali di più ampio respiro, oltre che operative.

Tempi previsti: tre incontri distribuiti nel II e III anno dell'Alternanza.

Obiettivi: venire incontro alla richiesta diffusa di un supporto metodologico ed operativo per l'intera durata del percorso.

Contenuti:

L'attività di accompagnamento verrà espletata dal referente di Istituto di Spegea il cui ruolo si arricchisce, in questa fase degli specifici compiti di:

1. istruzione al ruolo e trasferimento di metodologie e strumenti di progettazione dei percorsi
2. trasferimento metodologie e strumenti di valutazione e monitoraggio dei percorsi
3. strumenti per la certificazione dei crediti maturati al termine dei percorsi di alternanza

Tali incontri, della durata media di 2 ore, verranno formalizzati e gestiti, per ciascun Istituto, come "momenti di formazione/assistenza consulenziale" attraverso:

- la definizione di calendario degli incontri e i temi da affrontare
- l'utilizzo di un registro presenza
- la distribuzione di materiale didattico operativo e di approfondimento

In caso di necessità o specifiche richieste saranno a disposizione delle suddette attività anche il coordinatore generale e il coordinatore didattico di Progetto di Spegea.

Professionalità coinvolte:

- Referenti di Istituto di Spegea
- Coordinatore generale di Progetto (Arborea) e coordinatore didattico (Carletti)